

In evidenza

# Anticipazioni sulla Vendemmia 2024 in Sicilia

di: Redazione

26 luglio 2024



Nella consapevolezza che la Sicilia vanta una vendemmia lunga oltre tre mesi e che per fare una analisi chiara e attendibile occorre attendere ancora qualche settimana (dalla fine della raccolta), condividiamo alcune impressioni ricevute dagli agronomi sulla *stagione 2024*. In linea del tutto generale, anticipiamo che il clima caldo e siccitoso degli ultimi anni, che si sta ripetendo anche per il 2024, ha un indubbio vantaggio: quello di ottenere un frutto sano ed integro. Invece, la nuova sfida – quella più innovativa e cosciente – si sta spostando verso la *gestione* ragionata dei cambiamenti climatici, nel rispetto della fisiologia della pianta, della qualità e della sostenibilità produttiva. Dunque, portainnesti innovativi, gestione del suolo, controllo e prevenzione dello stress idrico. Vediamo qualche dettaglio.

## Il caldo che anticipa

La raccolta 2024 mette sotto i riflettori un *anticipo medio di 12 giorni*. Un record per alcune zone, come nei territori di Menfi, dove la vendemmia del Pinot Grigio è iniziata una settimana fa. Un inverno e una primavera caldi, privi di piogge, hanno promosso un precoce germogliamento e, di conseguenza, un'anticipazione di tutte le fasi fenologiche e fisiologiche della vite. Nonostante le condizioni siccitose, non sono presenti segni di stress idrico e le uve sono perfettamente sane e integre.

## La salute della vigna

I vigneti siciliani, quindi, si presentano in ottimo stato fitosanitario e qualitativo; alcuni vitigni coltivati negli areali dell'isola rivelano una naturale e performante resistenza alle estreme condizioni siccitose. Per l'annata 2024 è stimato un aumento intorno al 10-15% rispetto alla precedente annata ma un calo fisiologico rispetto a una media ottimale. I vitivinicoltori in Sicilia si rivelano capaci di governare la siccità grazie all'utilizzo di portainnesti innovativi e all'uso di prodotti naturali detti corroboranti che riparano dagli stress ambientali e dalle ondate di calore. Infine, una corretta gestione del suolo e delle risorse idriche, insieme alla sperimentazione avviata con sensori che monitorano lo stress idrico, consentono l'irrigazione di precisione e l'ottimale uso dell'acqua. Dopo il via nella Sicilia Occidentale, con la raccolta della base spumante, la vendemmia prosegue con le varietà internazionali come lo Chardonnay e il Sauvignon Blanc, seguite dai vitigni autoctoni. A chiudere questa lunga vendemmia saranno i produttori dell'Etna, a fine ottobre.

## **Controllo dell stress idrico**

Innovazione, portainnesti, gestione del suolo, utilizzo di sostanze organiche per mantenere il più possibile l'umidità del suolo: ecco come le cantine all'avanguardia stanno governando lo stress idrico secondo alcuni agronomi ed enologi.

Secondo l'enologo **Tonino Guzzo**, consulente enologo: *«I portainnesti devono garantire non solo la resistenza alle condizioni estreme ma anche una qualità eccellente. In Sicilia occorre applicare i principi dell'agricoltura in maniera scientifica e fare ricorso, moderatamente, all'irrigazione di sostegno»*. Alcuni viticoltori, dall'inizio del germogliamento, durante la primavera, visto il contesto pedoclimatico siciliano, eliminano le erbe infestanti al fine di ridurre la competizione idrica con il vigneto. Poi in autunno, si favorisce l'inerbimento.

Per **Filippo Buttafuoco**, direttore agronomico di una grande cooperativa *«Per riparare le viti dagli stress ambientali, siccità e ondate di calore, utilizziamo dei prodotti innovativi naturali detti corroboranti. Si tratta della zeolite e caolino, che applicate sull'apparato fogliare riparano dai raggi solari ed evitano le scottature, creando ambiente ostile per insetti nocivi quali la cicalina e la tignola. In tutti i nostri vigneti l'acqua viene dosata e misurata tramite impianti di irrigazione goccia a goccia»*.

Per **Emiliano Falsini**, consulente enologo: *«Purtroppo la mancanza di acqua deve essere principalmente contrastata con un piano idrico importante che metta al centro la regimazione delle acque, la costruzione di invasi fruibili dagli agricoltori, un piano di rimboschimento per evitare i fenomeni di desertificazione e lotta serrata agli incendi dolosi. Il problema deve essere affrontato nel giusto modo perché nei prossimi anni rischia non solo di condizionare la viticoltura ma purtroppo anche l'economia di intere regioni»*-conclude.

Per **Mariangela Cambria**, presidente di Assovini Sicilia *«La vendemmia siciliana è un momento di grande confronto per i vitivinicoltori dell'isola – commenta Mariangela Cambria, presidente di Assovini Sicilia – Le previsioni per l'annata 2024 parlano di qualità e di uve sane e integre ma anche di tecniche agronomiche e di gestione del suolo che oggi consentono di affrontare meglio la siccità in Sicilia e nei vigneti. Il problema della gestione delle risorse idriche non può essere affrontato in maniera autonoma dai singoli produttori ma occorre una visione politica d'insieme che consenta di attuare in maniera strutturale un piano idrico. La Sicilia ha la fortuna di godere di una straordinaria varietà che si traduce in una diversità della produzione vitivinicola»*.

## **Previsioni vendemmiali per zona**

### **Sicilia Occidentale in anticipo**

Il clima caldo ha favorito la crescita delle uve che sono sane ed integre. Ad oggi, la qualità delle uve è ottima, e non si registrano problemi di oidio né di botrite. Le limitate riserve idriche nei vigneti, insieme all'inizio precoce dell'estate, hanno accelerato tutte le fasi fenologiche della vite. **Filippo Buttafuoco**: *«Abbiamo osservato un germogliamento precoce con un anticipo di circa 10 giorni, seguito da una fioritura precorsa alla fine di aprile e da un'invasatura altrettanto anticipata. Questi fattori hanno reso necessario anticipare la vendemmia di circa 12 giorni rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda la quantità, siamo nella media annua, al momento tutte le varietà stanno rispondendo bene, sia a livello qualitativo che quantitativo e prevediamo un aumento produttivo rispetto alla campagna vendemmiale 2023»*. **Ennio Gugliotta**: *«I vantaggi sono stati di tipo fitosanitario perché gli eventi climatici siccitosi hanno favorito la crescita di uve particolarmente sane. Lo svantaggio può essere costituito da maturazioni precoci, soprattutto per le uve bianche non autoctone, anche di 20 giorni rispetto all'annata precedente»*.

### **Sicilia Centro-Sud, annata asciutta e in anticipo, frutto integro**

L'annata segue il tipico cliché delle annate calde e siccitose. Un inverno e una primavera caldi, privi di piogge, hanno promosso un precoce germogliamento e, di conseguenza, un'anticipazione di tutte le fasi fenologiche e fisiologiche della vite. Pertanto, possiamo considerarla un'annata con raccolte anticipate anche nei territori del centro-sud della Sicilia. **Tonino Guzzo**: *«I nostri vigneti si presentano in ottimo stato fitosanitario e le uve sono sane. Riguardo alla qualità, le uve che verranno vendemmiate entro agosto raggiungeranno uno standard qualitativo eccellente. Questa annata è simile alla 2017 e alla 2022. Si tratta di annate calde e siccitose. Sebbene sia ancora presto per un giudizio definitivo, poiché la vendemmia è appena iniziata e si protrarrà fino a ottobre, è innegabile che il vigneto Sicilia presenti uve sane e integre»*.

### **Etna, previsioni regolari con qualità**

Manca ancora qualche mese all'arrivo della vendemmia sull'Etna dove si sono registrate alte temperature e qualche sporadica pioggia, seguita dal caldo estremo di luglio con ridotte escursioni termiche tra giorno e notte. Nonostante le condizioni abbastanza siccitose, non sono ancora presenti segni di stress idrico. **Marco Nicolosi Villagrande:** *«La quantità è molto buona ma verrà influenzata dalle auspiccate piogge di fine agosto. Anche la qualità dipenderà in gran parte dalle piogge di agosto/settembre. L'uva è perfettamente sana. Per governare la siccità, ci vuole una strategia di lungo periodo, la scelta della densità di impianto, ma soprattutto utilizzare varietà autoctone su portainnesti resistenti. Nel breve periodo la corretta gestione del suolo e della chioma può essere di grande aiuto».* Nella zona dell'Etna, quest'anno si prevedono elevate quantità, un 10-15% in più rispetto alla media.

**Emiliano Falsini:** *«Sicuramente, ci sono varietà che sembrano resistere benissimo ai cambiamenti climatici, come il Nerello Mascalese. Anche il Carricante e il Catarratto hanno risposto bene a questi sbalzi termici e idrici. Più sensibili ai cambiamenti climatici sono il Nero d'Avola ed il Grillo. Buoni gli internazionali, in particolare il Syrah e lo Chardonnay, che come sempre mostrano un'ottima risposta agli eventi».*

### **Sud-Est, in leggero anticipo con qualità**

**Daniele Modica, agronomo:** *«L'annata si presenta siccitosa e calda, ma grazie all'inserimento di un sistema innovativo che monitora attraverso sensori una precisa richiesta di acqua riusciamo a gestire una irrigazione di precisione. La vendemmia delle varietà a bacca bianca si presenta in anticipo di circa 10 giorni mentre le varietà come Grillo, Chardonnay e Insolia sono sane, in quantità e in equilibrio grazie ad una sapiente conduzione dei vigneti. La varietà che risponde meglio sia al cambiamento climatico, che alle eventuali malattie è senza alcun dubbio il Frappato».*

Per gli agronomi **Silvio Vallone** e **Mattia Giacomelli**, *«la qualità delle uve è molto buona, con una resa leggermente sotto la media. Si può parlare di vini bianchi con concentrazioni importanti da un punto di vista aromatico e di rossi strutturati con una significativa maturazione polifenolica».*

### **Nord – Est e Isole Eolie, in anticipo con leggero calo in quantità**

Anche in provincia di Messina, la terra delle tre Doc (Mamertino, Faro, Malvasia), le previsioni sono buone e la vendemmia inizierà a fine agosto con una settimana di anticipo. **Pietro Colosi:** *«La maturazione precoce non ha compromesso la qualità. Le uve sono in ottime condizioni fitosanitarie. I nostri vitigni autoctoni – Malvasia, Corinto Nero, Catarratto – sono varietà che resistono bene al caldo estremo. Per gestire al meglio la siccità, lavoriamo il terreno e utilizziamo portainnesti resistenti. Forse ci sarà un calo sulla quantità ma possiamo già parlare di un'annata dalla buona qualità».*

FP

---